

Idee e linguaggi della politica

MODULO I

FABIO DI GIANNATALE

A.A. 2021/22

LEZIONE 1

Descrizione del corso

- ▶ **Obiettivo del I modulo** dell'insegnamento di ***Idee e linguaggi della politica*** è di far acquisire agli studenti del corso un'adeguata conoscenza delle principali teorie e correnti politiche - elaborate tra la seconda metà del XVIII secolo agli inizi del Novecento - esaminate nel divenire dei differenti contesti storici e nella relazione dialettica con i fenomeni culturali, sociali ed economici. Attraverso l'esame critico della pubblicistica politica e del confronto ideologico tra i diversi modelli ed orientamenti concettuali, si ripercorrerà, in particolare, i sentieri della democrazia europea, a partire dal "Secolo dei lumi" sino alla crisi del parlamentarismo tardo ottocentesco. Al termine del corso lo studente dovrà acquisire una buona capacità di analisi dei fenomeni politici ed essere in grado di esprimere le proprie valutazioni.
- ▶ **dal 22 febbraio al 24 marzo 2022**
- ▶ **Martedì e Mercoledì 11,00-13,00**
- ▶ **Aula 4 G. D'Annunzio (Plesso Gabriele D'annunzio)**
- ▶ **Giovedì 09,00-11,00**
- ▶ **Online**
- ▶ **Prerequisiti:** È opportuno che gli studenti abbiano una conoscenza di base della storia dell'età moderna e contemporanea.
- ▶ **Crediti:** 6+6

Materiale richiesto

Libri di testo

- **Salvo Mastellone**, *Storia della democrazia in Europa. Dal XVIII al XX secolo*, UTET Libreria, Torino, 2004 o edizioni successive
- **F. Di Giannatale (a cura di)**, *Religione e politica nel lungo Ottocento. Nuovi scenari interpretativi*, Cacucci, Bari, 2019.

Materiale richiesto

Articoli e/o altro
materiale di
studio o di
approfondimento

(scaricabile sulla piattaforma
del Patto)

- **Fabio Di Giannatale**, *Introduzione*, in *Escludere per governare. L'esilio politico fra Medioevo e Risorgimento*, a cura di Fabio Di Giannatale, Firenze, Le Monnier Università, 2011, pp. 1-16
- **Fabio Di Giannatale**, *Introduzione*, in *Specchi danteschi. Letture politiche di Dante nel Risorgimento*, Pisa, ETS, 2020, pp. 9-23,.
- **Fabio Di Giannatale**, *Religione e politica nel pensiero di Melchiorre Gioia tra la prima e la seconda Cisalpina*, in «Storia e Politica», 2018, n. 3, pp. 388-416.

Metodi di insegnamento

- ▶ Lezioni
- ▶ Dimostrazioni
- ▶ Autovalutazioni
- ▶ Discussioni in aula
- ▶ Proiezioni film fuori orario di lezione **(definire con gli studenti giorno e orario per prenotazione Aula)**
- ▶ Progetti individuali e di gruppo

Programma

Unità didattica	Argomento
1	Dalla democrazia come governo del popolo con istituzioni rappresentative alla democrazia post 1848 tra movimenti associativi popolari e crisi del parlamentarismo
2	L'idea di nazione in Italia. Ideologie e programmi politici del movimento risorgimentale. Religione e politica nel lungo Ottocento

La valutazione finale del modulo I di *Idee e linguaggi della politica* consisterà in un esame orale concernente le due unità didattiche in cui è articolato l'insegnamento. Durante il corso si svolgerà - se si potrà effettuarsi in presenza - una prova intermedia di autovalutazione sugli argomenti trattati nelle Unit 1. [La data della prova intermedia \(22 marzo 2022\), sarà confermata non appena la Segreteria di Facoltà comunicherà il programma della Sessione straordinaria degli esami di laurea a.a. 2020-2021.](#) La prova intermedia di autovalutazione, finalizzata a verificare l'apprendimento delle nozioni fondamentali della disciplina, consisterà in un test di 20 domande, a risposta chiusa e aperte di diverse tipologie, che gli studenti svolgeranno in aula utilizzando la piattaforma del Patto oppure in cartaceo.

Sulla piattaforma del Patto – nella pagina dell'insegnamento di *Idee e linguaggi della politica* (Modulo I) Fabio Di Giannatale – gli studenti potranno svolgere anche delle prove di autovalutazione on line per verificare il loro grado di preparazione; sono anche previste due prove di autovalutazione orale collettive: una, riguardante la unità didattica 1, nella seconda ora della lezione precedente il test autovalutativo scritto; l'altra, sugli argomenti della Unit 2, durante l'ultima lezione del corso.

La valutazione finale del corso di *Idee e linguaggi della politica* consisterà nella media semplice del voto conseguito in entrambi i moduli.

La prova di valutazione in itinere è riservata agli studenti frequentanti.

Gli studenti non frequentanti, prima dell'inizio delle lezioni, possono concordare con il docente un programma alternativo.

Si ricorda agli studenti che per poter sostenere la prova di autovalutazione bisogna prima iscriversi al Corso

Sulla piattaforma del Patto sono a disposizione degli studenti delle simulazioni della prove di autovalutazione.

Nella lezione precedente ogni prova di valutazione, un'ora sarà dedicata ad un confronto tra docente e studenti sui temi che saranno oggetto della prova stessa.

Informazioni per contattare il docente

email

fdigiannatale@unite.it

<https://meet.google.com/tge-pcjn-bpo>

Telefono ufficio

0861-266790

Cellulare

3207609973

**Orario ricevimento durante il
periodo delle lezioni**

Giovedì 11,00-12,00

Tutorato

Giovedì 12,00-13,00

**Orario ricevimento terminato il
periodo delle lezioni**

Mercoledì 10,30-12,30

Tutorato

Mercoledì 09,30-10,30

Una breve storia del pensiero democratico

Il termine “**democrazia**”, deriva dal greco **demokratia**, composto di **demos** [popolo] e **kratos** [potere, nel senso di superiorità ottenuta in una prova di forza]

Fin dall'età classica il termine **democrazia** è sempre stato adoperato **per designare la forma di governo in cui il potere politico è esercitato dal popolo**

Ma cosa si intende per “**forma di governo**”??

In un'accezione larga per **governo** nell'espressione “**regime politico**” o “**forma di governo**” s'intende **il complesso dei poteri pubblici o l'insieme degli organi cui è istituzionalmente affidato l'esercizio del potere sovrano**

In un'accezione più ristretta per **governo** s'intende **l'organo cui è attribuita dall'ordinamento giuridico la funzione di determinare l'indirizzo politico di uno Stato e di presiedere alla sua attuazione**

Cenni sulla storia del pensiero democratico: dall'antica Grecia alla seconda metà del Settecento

Norberto Bobbio e il futuro della democrazia

Bobbio ha sempre cercato la via del dialogo, ribadendo che libertà e uguaglianza sono i valori fondamentali di ogni democrazia

- **RAPPORTO TRA DEMOCRAZIA E LIBERALISMO RAPPRESENTATIVO**

- *Libertà negativa e libertà positiva*

- **RAPPORTO TRA DEMOCRAZIA E SOCIALISMO**

- **RAPPORTO TRA DEMOCRAZIA “FORMALE” e “SOSTANZIALE”**

- *democrazia “formale” → governo del popolo*

il termine democrazia indica un insieme di mezzi, quali LE REGOLE PROCEDURALI, indipendentemente dalla considerazione dei fini

- *democrazia “sostanziale” → governo per il popolo*

il termine democrazia indica un insieme di fini, quali soprattutto il fine dell'uguaglianza non solo politica e giuridica ma anche sociale ed economica, indipendentemente dai mezzi impiegati x raggiungere tale uguaglianza

Nella PREMessa all'edizione del 1984 de **Il FUTURO DELLA DEMOCRAZIA** Bobbio asserisce:

«Per regime democratico s'intende primariamente un insieme di regole di procedura per la formazione di decisioni collettive, in cui è prevista e facilitata la partecipazione più ampia possibile degli interessati»

MA IN CHE COSA CONSISTONO QUESTE “REGOLE DI PROCEDURA” O “UNIVERSALI PROCEDURALI”?

Concezione formale della democrazia , espressa dalle “universali procedurali” stabilisce come si debba arrivare alla decisione politica, non il contenuto della decisione stessa!

I SISTEMI POLITICI NON DEMOCRATICI

Una storia del pensiero politico liberale

Il liberalismo è l'idea politica che nel corso degli ultimi 3 secoli si è maggiormente sviluppata ed affermata, tanto da diventare "una delle idee forti" della civiltà occidentale [BAGNOLI, IL LIBERALISMO, IN IL PENSIERO POLITICO: IDEE, TEORIE DOTTRINE, , UTET, 1999]

Ciononostante è assai difficile giungere ad una definizione "canonizzata", o per lo meno la più esaustiva possibile di liberalismo, tanto che alcuni studiosi hanno perfino negato la legittimità stessa del concetto di liberalismo come categoria storico-politica, preferendo parlare di "molti e diversi liberalismi" [BEDESCHI, STORIA DEL PENSIERO POLITICO LIBERALE, LATERZA, 1996].

Nell'accezione comune per **liberalismo**, s'intende una determinata concezione dello Stato per cui lo Stato ha poteri e funzioni limitate,
e come tale si contrappone sia allo Stato assoluto sia allo Stato sociale

Origine del termine «liberale»

Rapporto tra giusnaturalismo e liberalismo

La dottrina liberale è l'espressione, in sede politica, del più maturo giusnaturalismo [BOBBIO, LIBERALISMO, IN DIZIONARIO DI FILOSOFIA, EDIZIONI DI COMUNITÀ, 1957]

Libertà negativa e libertà positiva

Considerata la difficoltà di definire in maniera univoca il concetto di liberalismo, procediamo per un'altra via: **cerchiamo di individuare alcuni temi centrali presenti nella riflessione politica dei protagonisti del pensiero liberale.**

LE GARANZIE DEL CITTADINO CONTRO GLI ABUSI DEL POTERE

Liberalismo come dottrina dello Stato con poteri e funzioni limitate

La limitazione del potere

Lo Stato di diritto

Lo Stato minimo

Locke

Montesquieu

Kant

La libertà degli antichi e la libertà dei moderni

Constant

LIBERTÀ E PROPRIETÀ

Tra le critiche più ricorrenti rivolte al liberalismo è stata quella di aver espresso gli interessi della borghesia (la classe detentrica della ricchezza) e di aver concepito tutto il sistema politico a tutela della proprietà privata

Locke

Kant

Constant

Stuart Mill

ANTAGONISMO COME CATEGORIA POSITIVA

Aspetto fondamentale del pensiero liberale è la ferma convinzione che l'antagonismo tra gli individui e tra i ceti e le classi - nei confronti dei quali lo Stato deve limitarsi a tutelarne il corretto svolgimento - sia estremamente fecondo e sia alla base del progresso sociale

«Solo nella lotta, in un perenne tentare e sperimentare... una società, una nazione prospera»

[LUIGI EINAUDI, PREDICHE INUTILI, 1974]

Kant

von Humboldt

Tocqueville

Stuart Mill

LO STATO MINIMO E I PERICOLI DELLA DEMOCRAZIA

I pensatori liberali rivendicano la necessità di uno Stato con funzioni limitate → lo Stato minimo
Locke

lo Stato minimo = Stato come male necessario.....ma con funzioni assai limitate
von Humboldt

Verso la metà dell'Ottocento il pensiero liberale ebbe una svolta decisiva per merito di due uomini che seppero unire la riflessione politica all'azione militante nel Parlamento": [MATTEUCCI]

Il passaggio dalla società liberale a quella liberal-democratica
Tocqueville e Stuart Mill

Tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento.....una nuova concezione dello Stato liberale

Le riflessioni di Norberto Bobbio sul rapporto tra libertà ed eguaglianza.

Il Liberalsocialismo